LINEE GUIDA dei PIANI GIOVANI di ZONA di TRENTO

I Piani Giovani di Zona, così come definiti dalla Legge provinciale 5/2007, attraverso Tavoli di Confronto e Proposta mirano a favorire la partecipazione dei giovani e della collettività alla costruzione delle politiche giovanili territoriali. Creando spazi di comunicazione, conoscenza, confronto, analisi e valutazione con i mondi dei giovani (associazioni giovanili, studenti delle scuole superiori del Comune di Trento ed universitari, gruppi informali) e con gli attori del territorio - soggetti politici, sociali, economici portatori di competenze di volta in volta fondamentali – i Piani giovani di Zona definiscono specifici programmi ed azioni a favore dei giovani.

ORGANIZZAZIONE e FUNZIONAMENTO TAVOLI di CONFRONTO e PROPOSTA

Tavoli di confronto e proposta di Trento

I Piani Giovani di zona (PGZ) di Trento operano attraverso un Tavolo sovraterritoriale di coordinamento e quattro Tavoli di zona che coincidono con la definizione territoriale dei Poli Socio-territoriali:

- Tavolo 1 (Gardolo e Meano),
- Tavolo 2 (Centro Storico, Piedicastello, Bondone e Sardagna),
- Tavolo 3 (S.Giuseppe/S.Chiara, Oltrefersina),
- Tavolo 4 (Argentario, Povo e Villazzano).

Tutti i Tavoli di confronto e proposta di Trento scadono e vengono rinnovati con la fine della legislatura.
(Le Circoscrizioni di Ravina-Romagnano e Mattarello rientrano nel Piano Giovani di Zona ARCIMAGA, in cui il Comune di Aldeno è capofila e partecipano i Comuni di Trento, Garniga e Cimone)

Tavolo Sovraterritoriale di Coordinamento: composizione e ruolo

Il Tavolo sovraterritoriale di coordinamento è composto da:

1. Ref. Istituzionale dei PGZ di Trento - Assessore con delega alle Politiche Giovanili
2. Assessore con delega alle Attività sociali (o suo delegato)
3. Presidente della Commissione consiliare comunale con delega Giovani (o suo delegato)
4. Dirigente del Servizio comunale competente in materia di Politiche Giovanili (o suo delegato)
5. Capoufficio dell'Ufficio Poli sociali (o suo delegato)
6. Membro dello staff delle Politiche Giovanili

Il Referente tecnico-organizzativo dei PGZ partecipa al Tavolo sovraterritoriale di coordinamento senza diritto di voto.
Agli incontri del Tavolo sovraterritoriale di coordinamento devono partecipare almeno 4 membri con diritto di voto per garantire il numero legale.
Il Tavolo ha facoltà di invitare uno o più membri (senza diritto al voto) per la discussione su particolari argomenti all'ordine del giorno.

Il Tavolo sovraterritoriale di coordinamento ha ruolo:

- di indirizzo rispetto ai temi prioritari dei PGZ di Trento, in coerenza con il Piano di Politiche giovanili;
- di valutazione (ex ante) dei progetti presentati dai soggetti del territorio, sia progetti sovraterritoriali (in una graduatoria) sia progetti espressione dei singoli territori (in quattro diverse graduatorie);
- di valutazione ex post dei risultati raggiunti attraverso i vari progetti dai PGZ di Trento;
- di nomina del Referente tecnico-organizzativo;
- di approvazione del programma organizzativo dei PGZ predisposto dal Referente tecnico-organizzativo.

Tavoli di zona: composizione e ruolo

Ciascuno dei 4 Tavoli di zona è composto da:

- ➔ Ref. Istituzionale dei PGZ di Trento - Assessore con delega alle Politiche Giovanili (o suo delegato)
- ➔ Presidenti delle Circoscrizioni del territorio di riferimento di ciascun Tavolo (o loro delegato)
- ➔ Coordinatrici ed educatori dei Poli socio-territoriali di riferimento di ciascun Tavolo
- ➔ Membro dello staff delle Politiche Giovanili

Il Referente Tecnico-organizzativo dei PGZ partecipa ai Tavoli di zona senza diritto di voto.
I Tavoli hanno facoltà di invitare uno o più membri (senza diritto al voto) per la discussione su particolari argomenti all'ordine del giorno.

Ciascun Tavolo di zona ha ruolo:

- di proposta al Tavolo sovraterritoriale di temi prioritari per i PGZ di Trento;
- di declinazione dei temi prioritari individuati dal Tavolo sovraterritoriale in temi legati al microterritorio che indirizzino i progetti espressione di quel territorio;
- di stimolo alla progettualità del territorio attraverso:
  - la comunicazione e la promozione sul territorio,
  - la collaborazione con i tavoli o gruppi di lavoro esistenti,
  - il supporto ad associazioni/gruppi intenzionati a presentare progetti;
- di sostegno ad alcuni progetti territoriali ritenuti più rispondenti alle esigenze del territorio anche al fine dell'attribuzione da parte del Tavolo sovraterritoriale di coordinamento di un punteggio preferenziale (cfr. Criteri di valutazione dei progetti);
- di collaborazione con il Referente Tecnico-organizzativo nel supportare e valutare ex post i progetti espressione del territorio, coinvolgendolo se contattati da soggetti territoriali.

Referente tecnico-organizzativo: nomina, durata dell'incarico e ruolo

Il Referente tecnico-organizzativo viene nominato ogni tre anni dal Tavolo sovraterritoriale di coordinamento su proposta del Dirigente del Servizio comunale competente in materia di Politiche Giovanili.
Il lavoro del Referente tecnico-organizzativo viene riconosciuto dalle Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Trento attraverso un contributo economico al Comune di Trento.
Come da Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, il Referente tecnico-organizzativo si occupa di:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento dei Tavoli;
- curare la raccolta e l'istruttoria dei progetti, la redazione del Piano Operativo Giovani annuale e la relativa rendicontazione finale;
- supportare i responsabili dei progetti nella fase di esecuzione;
- curare le informazioni inerenti allo svolgimento dei singoli progetti approvati dai Tavoli al fine del monitoraggio;
- diffondere tra i membri dei Tavoli e sul territorio buone pratiche ed esperienze significative anche extra-territoriali;
- partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla Provincia;
- garantire l'adempimento delle indicazioni operative fornite dalla Provincia.

Coinvolgimento di soggetti del territorio

I soggetti espressione del territorio (gruppi informali, associazioni, comitati, cooperative, enti, scuole, tavoli territoriali e gruppi di lavoro…) potranno avere un ruolo consultivo per il lavoro di Tavolo sovraterritoriale e Tavoli di zona e potranno essere invitati dai Tavoli stessi a partecipare alla discussione su particolari argomenti.

VALUTAZIONE delle PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali dei Piani giovani di zona di Trento dovrebbero rispondere ad alcuni criteri caratterizzanti:

- il protagonismo giovanile e la **responsabilizzazione** dei giovani dovrebbero essere alla base di progetti proposti prevalentemente **da giovani per i giovani.** I progetti devono essere aperti a tutti i giovani della città e favorire il coinvolgimento anche di coloro che tendono a non partecipare alla vita sociale e culturale cittadina.
- I PGZ dovrebbero favorire la costituzione di nuove **reti** o rinforzare reti esistenti: progetti costruiti grazie a collaborazioni estese favoriscono maggiormente la partecipazione, tendono ad essere più sostenibili e ad avere maggiore impatto sul contesto.
- I PGZ sono cofinanziati da Comune di Trento e Provincia autonoma di Trento, ma viene valorizzata la capacità di autofinanziamento e di raccolta fondi da parte dei soggetti proponenti in un'ottica di **corresponsabilità**, di **sostenibilità** e di **autonomia**.
- Il "contenitore" progettuale dei PGZ non può essere saturato da progetti riproposti ogni anno, che col passare del tempo possono ostacolare la **partecipazione** e diventare un limite per l'**innovazione.** È infatti necessario che ci sia spazio anche per proposte nuove e sperimentali, che attraverso i PGZ possono mettersi alla prova. Non potranno essere ammessi progetti che costituiscono l'attività ordinaria dei soggetti proponenti.
- A prescindere dall'ambito di attività specifico, i progetti dei PGZ di Trento devono mirare alla **formazione** dei giovani e allo sviluppo di competenze trasversali e/o specifiche attraverso l'esperienza e il fare, in vista di una sempre maggiore autonomia dei giovani. I progetti possono comprendere attività di vario tipo, purché ne sia esplicitata la finalità formativa e sia posta attenzione ai processi, che in molti casi sono più rilevanti rispetto alla qualità del prodotto finale.
- I PGZ non sono bandi, bensì spazi di confronto e **co-progettazione**: viene quindi valorizzata la partecipazione dei soggetti proponenti progetti a incontri di confronto sulle idee progettuali (laboratori di idee) e di formazione sulla progettazione organizzati dal Referente tecnico-organizzativo.
- L'Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento stabilisce gli ambiti di attività dei progetti:
    - *"la formazione e la sensibilizzazione verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere i livelli di responsabilizzazione delle categorie di cui sopra verso i giovani cittadini, in qualità di figli ed utenti di servizi culturali, ricreativi o di altre attività;*
    - *la sensibilizzazione alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali strutturati sul modello dei campus;*
    - *attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, socialità;*
    - *l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche;*
    - *laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;*
    - *progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;*
    - *percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali."*

  I PGZ del Comune di Trento sono caratterizzati da alcuni **temi prioritari** proposti dal Tavolo sovraterritoriale di coordinamento, in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione comunale che, a partire da quanto definito dall'Atto di indirizzo della PAT, orientano di anno in anno le progettualità.
- I progetti dei PGZ dovrebbero essere frutto di collaborazioni con il **territorio** e di conseguenza rispondere a richieste/desideri/problemi esplicitati dal territorio e/o dai giovani stessi.

Criteri di valutazione dei progetti

Criteri per le per le GRADUATORIE dei progetti territoriali e sovraterritoriali	Punteggio tot. 0-20	Sottocriteri	Punteggio parziale
Responsabilizzazione dei giovani nelle fasi di progettazione, organizzazione e realizzazione delle attività – partecipazione attiva dei giovani e non mera fruizione di attività.	**0-7**	Coinvolgimento dei giovani nella fase progettuale*	3
		Coinvolgimento dei giovani nella fase organizzativa**	3
		Coinvolgimento dei giovani nella fase di realizzazione	1
Partnership estese fin dalla fase di ideazione del progetto***	**0-2**	Lavoro di rete con il/i partner nella fase di ideazione del progetto	1
		Lavoro di rete con il/i partner nella fase di realizzazione del progetto	1
Sostenibilità economica e capacità di autofinanziamento – entrate e "sponsor"	**0-2**	Presenza di attività di volontariato	1
		Presenza in bilancio di entrate pari ad almeno il 15% del progetto su un progetto nuovo sui Piani Giovani di Zona di Trento	1
		Presenza in bilancio di entrate pari ad almeno il 25% su progetti già presentati sui Piani Giovani di Zona di Trento	1
Originalità e innovazione (legate ai contenuti, alle modalità di realizzazione, ai soggetti coinvolti) • rispetto alle offerte già presenti sul territorio • rispetto a progetti presentati in passato dallo stesso soggetto sui Piani Giovani di zona	**0-2**	Progetto innovativo rispetto alle offerte già presenti sul territorio	2
		Progetto presentato in passato sui Piani Giovani di zona e riproposto con elementi innovativi significativi relativi a contenuto, realizzazione, soggetti coinvolti e/o target	1
Attività che favoriscano l'autonomia e la formazione dei giovani (proponenti e/o fruitori) attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e/o specifiche, spendibili anche nel mondo del lavoro, e dettagliate nel progetto	**0-2**	Sviluppo competenze trasversali	1
		Sviluppo competenze specifiche professionalizzanti	1
Partecipazione ai laboratori di idee e all'incontro formativo	**0-3**	Partecipazione al laboratorio di idee	2
		Partecipazione all'incontro formativo	1
Coerenza con i temi prioritari indicati dal Tavolo sovraterritoriale	**0-2**	Coerenza con i temi prioritari del Tavolo	2

Criterio ulteriore per le GRADUATORIE dei progetti territoriali	Punteggio tot. 0-27	Sottocriteri	Punteggio parziale
Sostegno da parte di Circoscrizione e/o Polo socio-territoriale	**0-7**	Sostegno da parte di una Circoscrizione	2
		Sostegno da parte di più Circoscrizioni	3
		Sostegno da parte del Polo socio-territoriale	1–4
		Corrispondenza dei bisogni con l'analisi del Polo socio-territoriale	1
		Corrispondenza dei bisogni con l'analisi del Polo socio-territoriale e congruenza delle azioni proposte	3
		Analisi e progettazione partecipata - condivisione del processo	4
		Coinvolgimento di tutto il territorio del Tavolo di zona (Circoscrizioni e Polo socio-territoriale)	7

** Per permettere di valutare questa voce è necessario che i soggetti presentino l'elenco dei nominativi dei giovani partecipanti.*
*** I giovani possono essere coinvolti in diverse tipologie di attività organizzative come, a titolo esemplificativo: ricerca spazi, comunicazione con i partecipanti, promozione, predisposizione materiali, raccolta informazioni...*
**** Per permettere di valutare questa voce è necessario che i soggetti alleghino ai progetti lettere di partnership che definiscono la collaborazione*